



socosil

“Procedura di USO IN SICUREZZA DEI CARRELLI ELEVATORI” ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

LARS GROUP SRL

via Cervano, 77-b/c
31020 San Pietro di Feletto (TV)

Unità Produttiva:

via Cervano, 77-b/c
31020 San Pietro di Feletto (TV)

Firme:

Datore di lavoro:	Furlan Riccardo
RSPP:	Cappelletto Renzo Dante
Medico Competente:	Via dott. Fabio
RLS:	Troier Paolo

<i>Furlan Riccardo</i>
<i>Renzo Cappelletto</i>
<i>Via dott. Fabio</i>
<i>Paolo Troier</i>

San Pietro di Feletto, 08/05/2026

Procedure di utilizzo USO IN SICUREZZA DEI CARRELLI ELEVATORI

Data 08.05.2026

Rev. 1.0

SOMMARIO

1. RESPONSABILITÀ
2. DEFINIZIONE ED ACRONIMI
3. DISPOSIZIONI GENERALI
 - 3.1 Uso dei carrelli elevatori in azienda
 - 3.2 Controlli sui carichi
 - 3.3 Caratteristiche viarie
 - 3.4 Conduzione
 - 3.5 Manovre con il carico
 - 3.6 Operazioni di carico/scarico
 - 3.7 Stazionamento
 - 3.8 Ricarica batteria

1. Responsabilità

La responsabilità dell'applicazione della presente procedura è: di tutto il personale regionale con "mansione Addetti alla guida carrelli elevatori" della Ditta **Lars Group Srl** utilizzante l'attrezzatura in oggetto.

E' fatto obbligo al destinatario della procedura di attenersi ad essa.

Nei casi in cui ci siano problemi per l'applicazione della stessa (particolari casistiche o perché ritenute insufficienti), consultare il Datore di Lavoro Sig. Furlan Riccardo..

2. Definizione ed acronimi

DDL	Datore di Lavoro
LAV	Lavoratore
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
Pallet:	detto anche Bancale, è un'attrezzatura utilizzata per l'appoggio di vari tipi di materiale, destinati ad essere immagazzinati nelle industrie o nei magazzini, ad essere movimentati con attrezzature specifiche (carrelli elevatori e transpallet) e trasportati con vari mezzi di trasporto

3. Disposizioni generali

Si richiede l'osservanza da parte degli addetti all'uso dei carrelli elevatori elettrici delle disposizioni di seguito riportate.

Il carrellista, al pari degli altri lavoratori, è tenuto ad osservare le norme di legge sulla sicurezza e l'igiene del lavoro. Nella fattispecie acquista particolare rilevanza l'obbligo di prendersi cura della sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni.

Per quanto si riferisce alle attrezzature messe a disposizione egli è tenuto a:

- averne cura ed utilizzarle in modo appropriato e conforme all'istruzione ricevuta;
- astenersi dall'apportarvi modifiche di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato.

I carrelli elevatori devono essere conformi alle norme di sicurezza.

3.1. Uso dei carrelli elevatori in azienda

Prima di procedere alla movimentazione tramite carrello, il carrellista è tenuto ad indossare i DPI previsti (guanti di protezione dalle aggressioni meccaniche, scarpe antinfortunistiche).

L'abbigliamento in generale deve essere inoltre adatto alla situazione climatica ed operativa e deve tenere conto di esigenze antinfortunistiche: indumenti svolazzanti, con maniche larghe ai polsi, sciarpe, cravatte, bracciali e catene (e persino i capelli lunghi e non adeguatamente raccolti sotto il casco) possono rivelarsi estremamente pericolosi per la prossimità di organi in moto o per la facilità di impigliarsi negli organi di comando del mezzo.

- Le condizioni tecniche dei mezzi devono essere verificate periodicamente secondo quanto prescritto dal costruttore. In ogni caso il conducente deve effettuare, prima dell'entrata in servizio del carrello, controlli quotidiani tendenti a rilevare e/o verificare:
- eventuali perdite di olio,
- l'efficienza di sterzo e freni,
- l'efficienza del clacson ed eventualmente delle luci di avvertimento,
- l'integrità delle gomme ed, eventualmente, il regolare gonfiaggio dei pneumatici,
- l'integrità di catene e funi di sollevamento.

Qualunque inefficienza o malfunzionamento del carrello o delle attrezzature accessorie devono essere tempestivamente segnalati ed i dispositivi in grado di compromettere la sicurezza complessiva non devono essere utilizzati.

3.2. Controlli sui carichi

Valutare il peso del carico e verificare che il peso non superi la capacità di carico nelle specifiche condizioni di trasporto (a questo scopo consultare la tabella a bordo del carrello che riporta il carico massimo ammesso in rapporto alla distanza del centro del carico o baricentro dalla retta di contatto delle ruote anteriori al suolo).

In caso di merci di non abituale movimentazione, osservare attentamente le confezioni per rilevare la eventuale presenza delle etichettature prescritte per le merci pericolose, la cui movimentazione deve seguire particolari norme da determinare di volta in volta con il responsabile.

Le forche, di lunghezza adeguata, devono essere montate normalmente in posizione simmetrica, con distanza di interasse determinata in funzione dell'ampiezza della piattaforma del carico. In caso di distribuzione non uniforme del peso all'interno del carico, la parte più pesante deve gravare sulla radice delle forche. Comunque, il baricentro del carico deve trovarsi sulla mezzeria del carrello.

E' vietato movimentare carichi le cui piattaforme di appoggio o confezioni non garantiscano una sufficiente resistenza (per esempio: pallet danneggiati o scatole gravemente deformate o pericolosamente deteriorate).

L'altezza del carico deve essere tale da consentire al conducente seduto al posto di guida di individuare chiaramente la testa di una persona di altezza di m 1,65 posta immediatamente davanti al carrello. Qualora questa condizione non sia rispettata, il carrello può effettuare traslazioni solo in retromarcia e con le dovute precauzioni aggiuntive.

3.3. Caratteristiche viarie

Il carrello è abilitato a viaggiare solo su superficie regolari e piane. Lievi irregolarità del fondo viario devono essere valutate ed affrontate con la opportuna prudenza. Sono da considerare particolarmente rischiose le pavimentazioni molli o ghiaiose o che presentano avvallamenti o rilievi perchè capaci di compromettere la stabilità del carrello e/o del carico. Esse vanno segnalate in modo da escluderne l'utilizzazione.

Macchie d'olio sulla pavimentazione e/o pavimentazione bagnata costituiscono un rischio aggiuntivo.

Se il percorso include tratti in curva o in pendenza occorre prestare la massima attenzione, moderare la velocità, evitare brusche manovre di sterzo, frenata e accelerazione.

Agli incroci, all'ingresso e uscita dei locali, nel caso che la visuale sia impedita per la presenza di ostacoli, si devono impiegare tutte le precauzioni per salvaguardare l'incolumità delle persone (utilizzare il clacson o far precedere il carrello da un incaricato che provveda alle segnalazioni del caso).

3.4. Conduzione

Il carrello deve essere manovrato dal conducente sistemato correttamente nel posto di guida, anche se si tratta di piccoli spostamenti. Nessuna parte del corpo deve sporgere oltre la sagoma del carrello. Il posto di manovra deve essere libero da ingombri rappresentati da carichi, materiali o altre persone.

E' in ogni caso proibito il trasporto ed il sollevamento di persone attraverso un carrello elevatore non appositamente attrezzato.

Durante la marcia di traslazione la velocità deve essere moderata ed il conducente deve tenere lo sguardo rivolto nella direzione di avanzamento.

3.5. Manovre con il carico

Le operazioni di abbassamento e innalzamento del carico devono avvenire a carrello fermo; E' inoltre vietato procedere a carico alto. Se il carico è notevole, la velocità di discesa può assumere valori indesiderati: manovrare con opportuna gradualità la leva in modo da prevenire tale rischio. Fare allontanare le persone eventualmente presenti durante le manovre di sollevamento e abbassamento del carico e procurare che non vi siano persone o ostacoli mobili nella zona di manovra del carrello. Gli ostacoli fissi devono essere opportunamente segnalati.

Nel depositare i carichi su scaffali o solette, verificarne sempre la portata.

Non depositare nemmeno temporaneamente materiali su corridoi o percorsi di emergenza, in prossimità delle porte, sulle vie di accesso o in prossimità dei mezzi di estinzione incendi, in prossimità di apparecchiature elettriche o di oggetti e pareti di vetro.

In caso di accatastamento, il numero dei colli impilabili deve essere determinato in funzione della resistenza dei contenitori (se tendono a deformarsi è segno che si è ecceduto nel carico) e della regolarità della forma. Le pile devono essere correttamente distanziate le une dalle altre (e quindi le singole pile devono autosostenersi) anche per consentire un'agevole ripresa del carico. Bloccare con sicurezza i carichi che possono rotolare.

3.6. Operazioni di carico/scarico

E' stato tenuto conto che nella nostra azienda tutto il materiale viene caricato o scaricato in pallet. I mezzi vengono caricati da terra, o scaricati direttamente a terra, e le attrezzature utilizzate sono i carrelli elevatori. Il carico/scarico può avvenire sia all'esterno che all'interno del magazzino. La fase di carico consiste nel posizionare i pallet direttamente sul cassone o sulle sponde autosollevanti; in quest'ultimo caso un addetto o l'autista stesso provvederà a spostare i pallet all'interno del camion. Lo scarico segue il processo inverso.

3.6.1. I mezzi utilizzati e la procedura

I mezzi possono essere:

- centinati;
- a cassone aperto
- a cassone chiuso

In alcuni casi i mezzi sono dotati di sponda caricatrice.

Prima di iniziare il caricamento devono essere eseguite alcune operazioni che dipendono dal tipo di cassone.

Centinati: si deve eseguire lo spostamento della centina e delle barre stanghe o stecche di sostegno ed aprire la sponda posteriore e/o quelle laterali;

A cassone aperto: si tratta di aprire la sponda posteriore e/o quelle laterali;

A cassone chiuso: si deve eseguire l'apertura dei portelloni posteriori fissandoli agli appositi ganci posti sul fianco.

A volte, particolarmente nel caso di mezzi centinati o con cassoni chiusi, vi può essere sul pianale del mezzo un operatore, che può essere l'autista, con apposita attrezzatura addetto allo stivaggio dei materiali.

A questa delicata operazione bisognerà prestare particolare attenzione in quanto le norme generali sulla prevenzione degli infortuni vieta a chiunque di sostare nel raggio d'azione della macchina. Per ovviare a questa problematica vengono fissati dei criteri ai quali tutti devono scrupolosamente attenersi.

Durante le operazioni di carico l'operatore sul pianale deve:

- per salire e scendere sul/dal cassone, qualora lo sbalzo da terra superi i 50 cm. userà una scaletta o un appoggio sicuro;
- durante le operazioni di carico, quando il carrello si avvicinerà al pianale per effettuare l'operazione di carico, l'operatore dovrà ritrarsi ad una distanza di sicurezza tale da evitare qualsiasi tipo di rischio infortunistico. Egli pertanto dovrà rimanere ad una distanza minima

così composta: cm. 120 o comunque una distanza pari alla lunghezza delle forche montate sul carrello (informarsi con il carrellista prima di iniziare le operazioni), oltre ad una distanza pari all'altezza della merce depositata sul bancale con aggiunta finale di 20 cm. Di sicurezza. Per fare un esempio:

$$\text{lunghezza forche cm. 120} + \text{altezza merce sul bancale cm. 140} + \text{distanza di sicurezza cm. 20} \\ = \\ \text{Distanza minima per considerarsi fuori dal raggio d'azione cm. 280}$$

Preso atto che questa distanza è soggetta ad essere variabile e che necessita di un continuo controllo da parte degli operatori, oltre ad essere basata sull'opinabilità personale, si raccomanda a tutto il personale la massima prudenza ed attenzione e ad accertarsi per bene delle misure da prendere.

- Qualora sul pianale non vi fossero più le misure per tenere la distanza di sicurezza per sostare fuori dal raggio d'azione della macchina, l'operatore deve scendere dallo stesso, previa segnalazione della sua intenzione al carrellista.

3.6.2. Le attrezzature:

Le attrezzature adibite alla fase generalmente sono:

- carrelli elevatori elettrici
- transpallet manuali (tartarughe) che possono essere utilizzati sul cassone
- apparecchi di sollevamento con idonea attrezzatura di presa;
- sponde autosollevanti intesa come attrezzatura utilizzata per portarsi dal piano del mezzo a terra e viceversa.

3.6.3. I rischi:

- I rischi individuati sono di tipo infortunistico:
- caduta dal piano di carico;
- schiacciamento di piedi o mani sotto il peso dei materiali movimentati;
- schiacciamento\cesoiamento di mani o piedi durante il movimento delle sponde cariatrici;
- investimento durante le manovre di posizionamento del mezzo;
- investimento da transpallet o da carrelli elevatori;
- investimento da materiale;

3.6.4. Gli interventi - Corrette modalità di carico:

I materiali pallettizzati possono essere caricati su un'unica fila osovrapposti. Bisognerà fare attenzione affinché i pallet posti al livello inferiore siano in grado di sopportare i materiali stivati sopra, tenendo conto delle sollecitazioni dovute al trasporto.

Fondamentale è la distribuzione del carico che deve essere uniformemente ripartita sul cassone.

Nel caso di materiali poco stabili sarà necessario provvedere all'ancoraggio tramite corde catene, fasce in juta, fasce in nylon con tenditori.

3.7. Stazionamento

Il carrello deve stazionare in posizione tale da non costituire pericolo od intralcio, con le forche abbassate, il freno a mano inserito. La chiave di avviamento deve essere disinserita e custodita in modo da evitare l'impiego del carrello da parte di persone non autorizzate.

3.8. Ricarica batteria

Si rimanda ad apposita procedura

Li, 08.05.2026

Il DDLL _____

Il RSPP _____ *Renzo Coppiello* _____

Il RLS _____

I Lavoratori _____

